











# Nella domenica dei motori trionfano Venturi e Gendebien



Lo spettacolo REMO VENTURI ha tenuto saldamente in pugno le redini del Motogiro respingendo tutti gli attacchi degli avversari

ANCHE QUEST'ANNO IL PILOTA DELLA MASERATI È STATO TARTASSATO DAGLI INCIDENTI

Le strade di Sicilia non portano fortuna a Taruffi e il belga Gendebien è il primo a tornare a Palermo

● **Incidente mortale a Luigi Olivari - Mario Piccolo ricoverato in fin di vita**

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 14. — La grande corsa, che stanno eseguiti e iniziata a Palermo, è proseguita, durante tutta la giornata, sulla strada della Sicilia. Il XVII Giro di Sicilia ha visto vincitore il belga Gendebien su Ferrari con il bel tempo di ore 10.05'31" alla media di 100,6 km/h. Il record di 107,0 km/h, in linea retta, è stato stabilito da Collins con 108,02 km/h orari.

La gara, che è culminata con la vittoria di Gendebien su Taruffi, si è conclusa a favore del belga, non tanto per la capacità del bravo pilota, quanto soprattutto per la sfortuna di Taruffi, che è rimasta col capo del doloroso Taruffi, il quale, in prima posizione a Trapani, ha dovuto lasciare a Enna il paese a Gendebien, che ha arrivato al primo posto della corsa in testa alla classifica fino a Messina, dove l'ingegnere della Maserati giunse primo con un anticipo di 10'10" sul belga della Ferrari. Purtroppo la banale incidente vicino a S. Agata Miliello — per l'esplosione di un cilindro del motore — ha costretto Taruffi, ed è il conseguente nonché la vittoria di Gendebien, che durante la nottata aveva dovuto rallentare il loro ruolino di marcia per la persistente, violenta pioggia che iniziava a cadere prima della partenza, è proseguita nel quale egli si perdeva ben



Malgrado il cattivo tempo la folla non è mancata all'appuntamento con il Giro della Sicilia

(Telefoto)

10 minuti. Evidentemente, il breve tragitto che lo separava dal traguardo di Palermo, ha favorito Gendebien, che ha arrivato al primo posto strisciando di arrivare.

La corsa ha avuto molti momenti di tregua; anzi, col sorgere del giorno, i piloti hanno forzato le loro macchine che durante la nottata avevano dovuto rallentare il loro ruolino di marcia per la persistente, violenta pioggia che iniziava a cadere prima della partenza, è proseguita per quasi tutta la notte.

Non sono mancati i lutti, non solo incidenti che lo separavano dal traguardo di Ragusa con lo sfondamento della cassa toracica e la frattura del braccio, ma anche incidenti in fulmineo pericolo di vita. Minori incidenti hanno rattristato la gioia di questa domenica autunnale, soprattutto per i romani Fratello su Fantic 200 pochi chilometri dopo la partenza riportata la probabile frattura della clavicola.

Accanto allo sfortunato Taruffi, il romano Gendebien, che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo quarto.

Il nostro inviato, la bellissima prestazione di Mazzolini in testa alle 1100 sport fino a Messina, che guidava lo sperimentale 500cc. Oltre il traguardo, questo XVII Giro di Sicilia ha visto una sferzata lotta fra i nomi che ognuno di noi dava già per piazzati mentre purtroppo nulla di questo è accaduto. Gianni, Cicali, Maserati e tanti altri fino a Modena, e infine il romano Fratello su Fantic 200, dopo aver compiuto un buon inizio di gara è dovuto ritornare a Palermo, così pure Arcaro e Piatto.

Accanto a Gendebien, primo assoluto, ed a Taruffi, volutamente secondo, troviamo il romano Gendebien su Maserati da 40' (il primo), che ha condotto a termine, come sempre, una corsa lineare, e Maserati su Ferrari, il bravo qu



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.151 - 200.151.  
PUBBLICITÀ mm. - colonna - Commercio -  
Cinema L. 100 - Dopolavoro L. 200 - Goli  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Nekologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 100 - Legge  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

PELEGRINI E SPANO APRONO LA CAMPAGNA ELETTORALE A JESI E A RAVENNA

## Stringersi attorno al PCI e alla sinistra per evitare all'Italia un nuovo 18 aprile

**La lotta contro i comunisti è lotta contro tutta la democrazia - L'involuzione a destra del governo - Giorgio Amendola parla a Savona della funzione dirigente della classe operaia**

### Pellegrini a Jesi

JESI, 14. — Il sen. Giacomo Pellegrini della Direzione del PCI ha parlato stasera ad una grande folla di jesini i quali, il 5 maggio eleggeranno il Consiglio comunale.

Pellegrini ha rilevato come le elezioni del 27 maggio 1956 avevano aperto la possibilità di dar vita ad una amministrazione democratica efficiente che avrebbe riscosso la fiducia della popolazione perché si fosse abbondantemente pregiudizi anticommunisti. Questo è lo specchio della situazione generale del paese, caratterizzata dalla esistenza di una serie di problemi di fondo non risolti e dalla crescente pressione delle classi conservatrici che si trincerano dietro l'anticomunismo per continuare ad opprimerne le masse lavoratrici e per attaccare agli stessi ordinamenti democratici.

Pellegrini ha quindi ricordato l'involuzione a destra del governo Segni: le manovre e i compromessi tra parlamentari contro la giusta causa permanente, la nomina dell'on. Togni a ministro delle Partecipazioni statali, la grave crisi della Corte costituzionale, verso la quale sono state mosse aspre critiche perché aveva cancellato il famigerato articolo 113 della legge fascista di P.S. Tutto questo mentre ci si rifiuta di accogliere petisino modestissime richieste di aumentamento delle pensioni.

L'oratore ha poi illustrato il significato delle agitazioni dei lavoratori italiani per la conquista di migliori condizioni di vita e per la difesa delle libertà democratiche. Egli ha ricordato la asprezza delle lotte operaie e la funzione di copertura esercitata dal governo a favore del padronato, riferendosi direttamente all'opera svolta dal sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave (che la democrazia cristiana ha presentato come sua capillita nelle elezioni jesine).

Perché la DC, aiutata da «minori», attua questa politica? Perché il gruppo fanfiano, perché gli integralisti democristiani persegono l'obiettivo di un secondo 18 aprile. Essi vogliono instaurare nuovamente il loro monopolio politico, che significherebbe aprire la strada ad un aperto regime clericale. Questo fa riflettere i lavoratori ed anche i partiti che vogliono rimanere fedeli allo spirito democratico e al laicismo, come sembrano dimostrare alcuni atteggiamenti del partito repubblicano. La raffidante tenacia di Saragat di rimanere al governo ad ogni costo, comprezzando gli interessi degli agricoltori e a scapito della giusta causa permanente, ha contribuito ad accrescere le preoccupazioni e di orientamento in ambienti a poco fa decisamente convinti a pagare qualsiasi prezzo per arrivare all'unificazione. Ma - ha detto ieri il compagno Marzolla, parlamentare della P.S. - non a nostro parere, la democrazia cristiana ha presentato come sua capillita nelle elezioni jesine.

Elemento essenziale per rafforzare la democrazia nel paese è l'unità delle forze popolari ed in primo luogo di quelle socialisti, ma anche di quelle che si richiamano alla tradizione democratica nazionale, come il partito repubblicano.

### Spano a Ravenna

RAVENNA, 14. — Il sen. Vito Spano, della Direzione del PCI, ha pronunciato stamane, al teatro Mariani di Ravenna, un discorso nel corso della manifestazione organizzata dalla Federazione comunista per l'apertura della campagna elettorale provinciale. Era presente anche una delegazione del PCI.

Il compagno Spano nel suo discorso ha esaltato l'unità realizzata nella provincia di Ravenna fra comunisti e socialisti, i quali si presentano uniti alle elezioni del 26 maggio. Un'unità — ha detto l'oratore — che si propone l'obiettivo realistico di dare scacco ai tentativi clericali di conquistare l'amministrazione provinciale, e tiene conto delle prospettive politiche del momento, che sono quelle d'impedire un nuovo 18 aprile, mediatato dalla D.C. Questa unità — alla battaglia il suo vero significato, perché chiarisce a tutti i cittadini per quale via si può risolvere la crisi che travaglia la democrazia. Qualunque sia la differenza di apprezzamenti su alcuni aspetti ed alcuni fatti della vita internazionale — ha proseguito — comunisti e socialisti si ritrovano con un programma avanzato, che tiene conto dell'orientamento delle masse e parte dai loro problemi reali.

Dopo aver ironizzato sui colori che sognavano la « crisi del comunismo » evocando uno spettro che non ha preso corpo dai risultati delle recenti consultazioni elettorali, l'oratore si è rivolto a quelli che, come lo

onorevole Saragat, continuano a sollevare la bandiera anticomunista sotto il pretesto di difendere la «democrazia politica » e facendo distinzione fra democrazia politica e giustizia sociale. « A chi giova l'anticomunismo? », si è chiesto Spano, « oggi, indebolito dalle forze del lavoro, non risolti e dalla crescente pressione delle classi conservatrici che si trincerano dietro l'anticomunismo, per continuare ad opprimerne le masse lavoratrici e per attaccare agli stessi ordinamenti democratici. »

Pellegrini ha rilevato come le elezioni del 27 maggio 1956 avevano aperto la possibilità di dar vita ad una amministrazione democratica efficiente che avrebbe riscosso la fiducia della popolazione perché si fosse abbondantemente pregiudizi anticommunisti. Questo è lo specchio della situazione generale del paese, caratterizzata dalla esistenza di una serie di problemi di fondo non risolti e dalla crescente pressione delle classi conservatrici che si trincerano dietro l'anticomunismo. L'onorevole Saragat, che continua a fare distinzione fra democrazia politica e giustizia sociale, è nettamente a destra, più a destra anche del Pastore. Pastore del P.R.L. sulla linea della stessa destra economica. « Si ippone oggi un vecchio

tema — ha detto Spano —

contro la classe operaia, contro la democrazia ed il socialismo.

Per la democrazia e la libertà si lotta basandosi sulle forze reali, badando cioè alla realtà qual essa è. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce soltanto se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime anche gli interessi della Nazione che esigono un profondo rinnovamento del nostro paese e la lotta contro ogni capitalizzazione riformista. Ma questa lotta rinnovatrice può essere condotta se si conosce la classe operaia non può, per qualche piatto di tentazione rinunciare alla sua primogenitura e alla sua lotta rivoluzionaria per il socialismo. Il PCI, appunto perché esprime gli interessi generali e permanenti della classe operaia, esprime